

ROTTA BALCANICA

ultima fermata



un documentario di
Davide Ludovisi



SINOSSI BREVE

La rotta balcanica è quel percorso che per migliaia di persone rappresenta la speranza di un futuro in Europa.

Il documentario racconta di come Trieste sia diventata una delle principali porte d'accesso europee per chi scappa da guerre e miserie.

Racconta delle violenze subite lungo il percorso ma anche di come un certo tipo di accoglienza possa fare la differenza tra l'emarginazione e l'integrazione.





Guardatevi intorno.

Ora immaginate che tutto ciò che conoscete,
che vi è familiare, ve lo dovete lasciare alle spalle.

Dovete andarvene, perché è l'unica speranza
per sopravvivere.

Vi aspetta però un cammino, quasi interamente a piedi,
di decine di migliaia di chilometri.

Avete già dovuto sborsare un sacco di soldi
a dei criminali per fare alcuni tratti di strada.

In ogni caso vi aspettano pestaggi, furti,
respingimenti illegali nel cuore dell'Europa,
violenze psicologiche fatte da forze dell'ordine regolari,
campi profughi, notti all'aperto, al gelo o in mezzo alla sporcizia.

Quando penserete di essere salvi, vi attende il razzismo, una
burocrazia miope e anni in cui non saprete cosa vi riserva il destino.

Avete appena percorso la "rotta balcanica", che identifica i diversi
percorsi via terra che dalla Turchia o dalla Grecia
portano in Europa attraversando i Balcani.

Ogni anno la rotta balcanica è attraversata da decine migliaia
di persone e una parte consistente arriva o attraversa Trieste,
la città italiana all'estremo nord-est,
diventata uno dei maggiori punti di transito europei dei migranti.

Un breve documentario, prodotto all'inizio del 2020, racconta come
questa piccola città di poco più di duecentomila abitanti stia
affrontando, nel bene e nel male, un fenomeno storico globale.

LE INTERVISTE

La narrazione del documentario è affidata alle voci di chi ogni giorno ha a che fare in diversi modi con le dinamiche legate alle migrazioni, soprattutto riguardanti quelle della cosiddetta "rotta balcanica" e di come tutto ciò venga affrontato, tra luci e ombre.



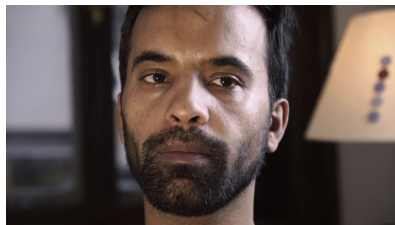
Roberta Altin
Prof. di Antropologia
all'Università di Trieste,
illustra il fenomeno migratorio
e il suo rapporto con la
società italiana e
internazionale



Gianfranco Schiavone
Presidente di ICS - Italian
Consortium of Solidarity,
spiega cosa significa
accoglienza diffusa e racconta
le violenze della rotta
balcanica



Massimiliano Caradonna
Operatore sociale, racconta il
suo lavoro di gestione del
rapporto dei migranti con il
tessuto sociale



Ali Zai Asif
Mediatore culturale, illustra la
sua esperienza come
migrante afghano e il suo
percorso d'integrazione
affrontando il razzismo



Caterina Bove
Avvocato specializzata in
studi giuridici
sull'immigrazione, spiega
cosa significhi essere un
rifugiato in Italia

IL DOCUMENTARIO

Il documentario dura in totale 29 minuti e 39 secondi.
Si tratta di un reportage giornalistico sul tema delle migrazioni che via terra arrivano in Europa, soprattutto in riferimento a Trieste.

La narrazione si avvale delle interviste fatte a delle figure professionali rappresentative sulle soluzioni di accoglienza diffusa che rendono Trieste un laboratorio unico in Europa.

Il documentario illustra il tema della rotta balcanica anche attraverso riprese originali e materiali, dati e immagini fornite da istituzioni, testate giornalistiche e associazioni non governative.
Sono disponibili i sottotitoli in lingua italiana e inglese.



L'AUTORE E L'IDEA

Davide Ludovisi è un giornalista e più in generale si occupa di comunicazione dal 2001, soprattutto nell'ambito della divulgazione scientifica e culturale.

Questo è il suo secondo breve documentario autoprodotta.

L'idea è nata un'urgenza personale di raccontare un fenomeno che almeno in maniera indiretta, in un modo o nell'altro, ci riguarda tutti: quello delle migrazioni. Pur essendo un argomento trattato quotidianamente da tutti i canali informativi, quello della cosiddetta "rotta balcanica" resta ancora un tema poco affrontato.

Si tratta a tutti gli effetti di un fenomeno storico di portata mondiale, con implicazioni riguardanti un ventaglio di ambiti enorme: dall'economia, alla sociologia, all'etica, dai diritti umani alla stessa identità nazionale ed europea.

L'intenzione è di raccontare tutto questo in meno di mezz'ora in maniera giornalistica, con uno stile asciutto e senza troppi fronzoli.

Per farlo, si è voluta focalizzare l'attenzione su un piccolo punto geografico, Trieste, una città diventata un laboratorio sociale e culturale, un polo di accoglienza del tutto peculiare.



CONTATTI

ludovisi@protonmail.com